



ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO
“R. GRIMALDI”
SCUOLA INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA I GRADO
71010 SAN PAOLO DI CIVITATE (FG)

Via A. Altieri - 71010 San Paolo di Civitate (FG) – Tel. 0882-551091- Fax 0882-551091 Distretto 25
✉-mail : fgic835003@istruzione.it - Cod. Mecc. FGIC835003 - Cod. Fisc. 93032390713



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

ANNO SCOLASTICO 2017/2018

Approvato con delibera n. 30 del Collegio Docenti dell'11/02/2016
adottato dal Consiglio di Istituto con Delibera n. 15 del 12.02.2016.
Aggiornato con Delibera n. 13 del Collegio dei docenti dell'8.11.2017
e Delibera n. 11 del Consiglio di Istituto del 9.11.2017.

INDICE

Premessa	pag. 3
Priorità, traguardi ed obiettivi	4
Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI	6
Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza	7
Piano di miglioramento	9
Valutazione	29
Scelte organizzative gestionali	46
Tabella riassuntiva progetti	49
Piano formazione docente	50
Piano formazione Ata	52
Fabbisogno personale	53
Organico potenziato	57

PREMESSA

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Scolastico Comprensivo "dott. Raffaele Grimaldi" di San Paolo di Civitate (Fg), è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. **3292 del 06/10/2015**;
- il piano è stato approvato con Delibera n. 30 del Collegio dei Docenti nella seduta del 11/02/2016;
- il piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto con Delibera n. 15 nella seduta del 12/02/2016;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

PRIORITA', TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: www.iscgrimaldi-sanpaolo.it/.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

- 1) Ridurre le concentrazioni degli abbandoni nelle classi prime e terze.
- 2) Colmare il gap formativo delle prove INVALSI di italiano e matematica rispetto agli istituti con lo stesso ESCS

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- 1.1) Abbattere di almeno 1 punto percentuale gli abbandoni nelle classi prime e di almeno 4 punti percentuali gli abbandoni nelle classi terze.
- 2.1) Ridurre di almeno 5 punti il gap formativo sia in Italiano che in Matematica.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

- Il Gap formativo dell'Istituto nelle prove INVALSI di Italiano e di Matematica è l'esito negativo più evidente (sia pure determinato in buona parte, come già detto, da fattori extracurricolari, quali la scarsa partecipazione degli studenti). Esso richiede un forte impegno di motivazione e una rivisitazione dell'approccio didattico alle prove da parte delle discipline interessate.
- Gli abbandoni nelle classi prime e terze, al di sopra della media nazionale e regionale, rappresentano una criticità che fa emergere un serio pericolo per il successo formativo di questi studenti usufruenti dell'offerta formativa dell'istituto, la quale richiede una rivisitazione dell'approccio didattico (ma anche orientativo e motivazionale) programmato in quelle classi.

Le aree di processo che l'Istituto ha scelto di lavorare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

	AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OGGETTO DI PROCESSO
1	Curricolo, progettazione e valutazione	Redazione partecipata del Curricolo d'Istituto.
		Inserire nella progettazione del curricolo per competenze prove di valutazione autentica e/o rubriche di valutazione.
2	Ambiente di apprendimento	Rinnovare, in rapporto alle possibilità economiche, la parte obsoleta del parco macchine dei laboratori informatici.
		Incrementare la collaborazione tra docenti per un maggiore sviluppo delle azioni laboratoriali previste dalle unità di apprendimento del curricolo.
		Diminuire l'uso delle azioni sanzionatorie in favore di quelle costruttive.
		Incrementare l'utilizzo della piattaforma e-learning contenuta nel sito d'Istituto.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

gli obiettivi di processo da acquisire nel breve periodo per il raggiungimento delle priorità strategiche prefissate, sono stati individuati tra le pratiche educative e didattiche (tenendo conto delle principali criticità ivi emerse) perché si ritiene che l'azione su tali pratiche determini in modo diretto i cambiamenti richiesti e previsti dalle suddette priorità.

1) Curricolo, progettazione e valutazione:

Nell'ottica che la scuola oggi rappresenti "solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e che per acquisire competenze specifiche spesso non c'è bisogno dei contesti scolastici", è fondamentale che la scuola aiuti gli studenti a dare senso e significato alle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico. Alla scuola spettano alcune finalità specifiche:

- offrire situazioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- aiutare ad apprendere a selezionare le informazioni;
- orientare alla conoscenza di sé e allo sviluppo delle relazioni interpersonali e con l'ambiente vitale;
- valorizzare le diversità presenti nella scuola, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza.

Ma la scuola non può più agire da sola nell'affrontare le problematiche che caratterizzano i processi scolastici e formativi attuali. La scuola è chiamata a collaborare con Enti e/o Istituzioni che, a partire dalle singole famiglie, sul territorio hanno responsabilità nel campo della formazione. In relazione alle specificità di ogni singola realtà coinvolta nei processi di istruzione e di formazione, è necessario coordinare e raccordare tra loro le varie offerte culturali e formative attraverso strumenti quali accordi di programma, convenzioni, protocolli di intesa ed eventualmente contratti.

Il curricolo d'istituto rappresenta quindi un'occasione di ricerca da parte delle singole scuole chiamate ad individuare un percorso educativo e didattico, ad alta valenza formativa, funzionale a far conseguire le competenze definite come esiti da conseguire al termine del ciclo di istruzione, dove i docenti sono chiamati ad individuare le esperienze di apprendimento più significative per gli allievi di un determinato contesto territoriale e del momento storico legato alla loro età e al "segmento" scolastico da loro frequentato.

Progettare un curricolo d'istituto significa prevedere e decidere anche in merito alla sua valutazione ex ante, in itinere (monitoraggio) ed ex post.

Nella fase di costruzione del curricolo è necessario infatti prevedere e stabilire le modalità e gli strumenti per “mettere sotto controllo” le scelte effettuate dal Collegio dei Docenti e le esperienze in atto.

2) Ambiente di apprendimento:

Si rende necessario intraprendere nuove strategie per rimotivare e coinvolgere gli alunni all'interno del circuito scolastico. E' innegabile che la nuova generazione viva in un mondo completamente diverso da quello del passato e parli un altro linguaggio. Le ultime generazioni sono cresciute insieme ai PC, ai telefoni cellulari, agli iPod, agli Smartphone e ai Tablet, a internet e ai social network: la tecnologia sembra quasi far parte del DNA di questi ragazzi che usano le tecnologie digitali in modo spontaneo e naturale.

I nativi digitali sono alla ricerca di stimoli brevi e diversificati, sensibili prevalentemente agli stimoli visivi, incapaci di mantenere la concentrazione su un singolo *task* per più di 10-15 minuti, ma in compenso capaci di utilizzare più strumenti tecnologici contemporaneamente senza nessuna esitazione e quindi, con una spiccata tendenza al multitasking. Di conseguenza mostrano comportamenti di apprendimento differenti da quelli delle generazioni precedenti: attuano una sorta di “zapping consapevole tra le diverse fonti di apprendimento e comunicazione” e “apprendono attraverso schemi, icone, suoni, giochi, navigazioni virtuali”

I ragazzi, apprendono a scuola solo ¼ di tutto il loro sapere, il resto lo apprendono da altri contesti (blog, youtube, chat, social network). Le nuove tecnologie quindi, devono entrare nella scuola per colmare tale divario. Nulla può sostituirsi all'insegnante e alla lezione in classe, ma la tecnologia può contribuire in modo decisivo al processo di apprendimento.

Il nostro istituto quindi, consapevole di ciò ha avviato un processo di digitalizzazione attraverso la fornitura di LIM, ma soprattutto ha avviato un processo di formazione dei docenti pronti a rimettersi in discussione e sperimentare nuove strategie didattiche formative e multimediali anche attraverso il cooperative learning e la ricerca-azione.

SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti punti di forza:

Nelle tre rilevazioni, in relazione ai punteggi di matematica e italiano, si evidenzia una discreta performance nelle varie prove. La variabilità tra le classi seconde è molto alta, quindi il livello non è del tutto omogeneo. La variabilità dentro le classi seconde è quasi in linea con i dati nazionali. Le prestazioni rilevate al livello intermedio (classi quinte) sono leggermente al di sopra dei livelli medi di scuole con ECSC simile. Sia nelle classi seconde che nelle quinte sembra ci sia una maggiore variabilità di distribuzione dei livelli, quindi i risultati ottenuti sono meno omogenei sia tra le classi che tra gli alunni di una stessa classe. I dati della prova nazionale mostrano una distribuzione di studenti tra i vari livelli abbastanza omogenea. Il dato generale della scuola Primaria mostra un livello al di sopra per la prova di italiano e di matematica, mentre per la scuola Secondaria il livello è lievemente al di sotto.

Nelle classi seconde e nelle quinte sembra ci sia una maggiore variabilità di distribuzione dei livelli, quindi i risultati ottenuti sono meno omogenei sia tra le classi che tra gli alunni di una stessa classe.

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

la dirigenza e il presidente del Consiglio in data 10 dicembre 2015 hanno indetto un "Tavolo interistituzionale" a cui hanno partecipato tutti i rappresentanti dell'ente comunale, il terzo settore, le associazioni sportive e di volontariato, la Parrocchia Sant'Antonio di Padova nella persona del Parroco e i rappresentanti dei genitori nei consigli di classe.

In quella sede è stata fatta un'attenta analisi della situazione attuale del percorso didattico/educativo dell'istituto e, in vista delle nuove prospettive proposte dalla legge 107, sono state formulate delle proposte da inserire nel PDM.

Dall'incontro è emerso che il territorio sta vivendo un impoverimento culturale dovuto al fatto che sempre più famiglie, molte delle quali hanno acquisito una buona formazione culturale, sono costrette ad emigrare in cerca di un sostentamento economico. Molte altre invece, vivono un disagio dovuto alla mancanza di lavoro, che determina un malessere sociale e si traduce con la difficoltà ad interpretare correttamente i bisogni e le aspettative dei propri figli determinando una forte disaffezione allo studio e una demotivazione all'impegno personale che portano ad una frequenza irregolare, alla ripetenza ed all'abbandono.

La scuola si sente dunque chiamata in causa per dare delle risposte al territorio innanzitutto in termini di percorsi di inclusione, poi con una didattica laboratoriale e una nuova organizzazione del tempo scuola che la renda più attrattiva e permetta così l'acquisizione di quelle competenze che favoriscano uno sviluppo armonico e integrale della persona e stimolino la crescita culturale degli alunni sotto l'aspetto artistico-musicale e motorio.

Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte:

1. Potenziare i percorsi di inclusione e di cittadinanza attiva;
2. Prevedere progetti di recupero e potenziamento nella scuola secondaria nell'ambito linguistico, matematico e scientifico;
3. Potenziare il tempo pieno nella primaria;
4. Attivare un servizio di accompagnamento pomeridiano allo studio, calibrato su bisogni individuali degli alunni che vivono in situazioni di disagio economico, familiare e sociale, da parte di operatori messi a disposizione dalla Parrocchia Sant'Antonio di Padova e da svolgersi nei locali parrocchiali. Questo servizio è rivolto a bambini e ragazzi frequentanti la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di 1° grado. L'accesso a questo tipo di servizio sarà concordato con i Servizi Sociali comunali e in stretta collaborazione progettuale con codesta Istituzione Scolastica. Il servizio in oggetto ha lo scopo di prevenire la dispersione scolastica e di favorire, attraverso la partecipazione di questi bambini e ragazzi alle attività promosse dall'Oratorio parrocchiale, la loro integrazione nel tessuto sociale.
5. Prevedere per tutti gli ordini di scuola percorsi di formazione e di crescita culturale nell'ambito artistico-musicale, vista l'esperienza positiva del corso ad indirizzo musicale nella scuola secondaria di primo grado con le sue attività di orchestra e musica d'insieme;
6. potenziare le competenze motorie in un percorso stabile e continuativo tra i diversi ordini di scuola, considerata l'importanza delle attività di alfabetizzazione motoria nella primaria e dell'esperienza del gruppo sportivo scolastico nella secondaria di primo grado;
7. favorire una didattica laboratoriale e ripensare gli ambienti di apprendimento;

8. predisporre dei curricoli verticali nei vari ambiti di apprendimento in continuità con i diversi ordini, sì da permettere un percorso didattico che chiarisca le competenze dell'alunno al termine del percorso formativo;
9. valorizzare la storia territoriale, la conoscenza dell'ambiente e della sua biodiversità inserendo nei curricoli didattici percorsi formativi che ne tengano conto.

Dopo attenta valutazione e, tenendo conto delle risorse disponibili e della compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, si è deciso di inserire nel Piano i seguenti punti integrativi:

1. potenziamento/recupero delle competenze linguistico-storiche;
2. potenziamento/recupero delle competenze logico-matematiche e scientifiche;
3. potenziamento delle competenze musicali, principalmente nella scuola primaria e dell'infanzia;
4. potenziamento delle attività motorie, principalmente nella scuola primaria e dell'infanzia;
5. sviluppo delle competenze digitali;
6. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democrazia attraverso la valorizzazione dell'educazione alla pace, il rispetto delle differenze e il sostegno all'assunzione di responsabilità;
7. rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
8. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
9. prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
10. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
11. apertura pomeridiana della scuola, principalmente nella scuola primaria e dell'infanzia; riduzione del numero di alunni e di studenti per classi o per articolazioni di gruppo classi.

Le proposte di processo innovativo da attuare nel prossimo triennio, in continuità con quanto espresso precedentemente, sono le seguenti:

1. Creare nuovi spazi per l'apprendimento;
2. Riorganizzare il tempo del fare scuola.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

CONTESTO SOCIALE

L'Istituto Scolastico Comprensivo "R. Grimaldi", comprende la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado e conta 707 studenti. L'istituto, unico in San Paolo di Civitate, rappresenta la principale opportunità educativa e formativa per la comunità locale dal momento che offre ai suoi alunni occasioni di crescita, che non è possibile rinvenire altrove.

Tra i percorsi formativi extra-scolastici va evidenziata l'attività delle associazioni sportive (calcio, basket e pallavolo) e delle parrocchie (oratori) che intercettano la maggior parte della popolazione giovanile, ma non sempre riescono ad intervenire nelle fasce di disagio sociale, dove è diffuso il modello della frequentazione dei locali pubblici e della vita di strada.

Il comune di S. Paolo di Civitate è un piccolo paese della provincia di Foggia situato a sud d'Italia, con una popolazione di 5915 abitanti.

Dalle fonti consultate sono emerse delle caratteristiche antropiche che rilevano un invecchiamento della popolazione dovuto alla diminuzione delle nascite e all'aumento del flusso migratorio, con lo spostamento di persone in età lavorativa e il rientro di persone in età pensionabile.

Questo perché il settore trainante a livello economico, quello agricolo, negli ultimi anni è stato interessato da una crisi di mercato che ha impoverito i redditi familiari, inducendo i giovani, formati culturalmente, ad emigrare verso il nord Italia/Europa. Tale fenomeno ha chiaramente depauperato il contesto territoriale, evidenziando situazioni di: dispersione scolastica al di sopra della media nazionale, fragilità sociale con fenomeni di emarginazione, difficoltà nelle relazioni familiari e interpersonali.

Nel comune, inoltre, risiedono cittadini stranieri che rappresentano il 5,6% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 71,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Ucraina** (6,3%) e dalla **Polonia** (4,2%).

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

L'istituto scolastico comprensivo "dott. Raffaele Grimaldi" è composto da tre distinti edifici dislocati in tre diversi punti del paese. Il primo edificio ospita il ciclo della scuola secondaria di primo grado oltre alla dirigenza e alla segreteria; il secondo stabile la scuola primaria, parte della scuola dell'infanzia e la mensa scolastica; il terzo una sezione della scuola dell'infanzia.

In questi anni l'istituzione scolastica, ha cercato di essere attenta alle problematiche sociali e culturali della comunità, si è sempre attivata con la realizzazione di progetti didattici finalizzati alla prevenzione, al recupero e potenziamento, al contrasto della dispersione scolastica e all'inclusione. Sono stati pensati ed attuati vari percorsi educativi, come:

- "Diritti a Scuola", progetto per l'inclusione proposto dalla regione Puglia con fondi europei;
- Progetti Area a Rischio Art. 9 CCNL Comparto scuola 2006 -2009;
- PON "Competenze per lo sviluppo" finanziato con il F. S. E;
- Laboratori artistici, d'informatica, educazione alimentare, musicale e di attività motorie.

Sulle basi delle nuove indicazioni, anche il corpo docente si è attivato con la frequenza di corsi di formazione finalizzati a rafforzare l'obiettivo dell'integrazione sociale per contribuire alla riduzione delle condizioni di emarginazione e di svantaggio, all'innalzamento dei livelli di apprendimento, all'inclusione sociale degli

studenti più svantaggiati, coerentemente con una delle priorità di investimento previste dal nuovo Regolamento FSE –10.i) “Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione” relativa all'OT X del nuovo PO 2014/2020.

Importante e proficua è stata a tal fine la partecipazione ai corsi su:

- disturbi Specifici dell'Apprendimento;
- strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione;
- utilizzo delle nuove tecnologie, in particolare delle LIM (di cui la scuola si è peraltro dotata);
- nuove metodologie tra cui un corso base sul cooperative learning;
- corsi specifici per l'utilizzo delle nuove metodologie all'interno delle discipline di italiano e matematica attraverso la ricerca- azione.

In questi anni l'amministrazione comunale ha potenziato strutture come il museo civico, la biblioteca e realizzato un anfiteatro nella villa comunale, adiacente alla scuola secondaria di I grado, per dare ai ragazzi spazi e luoghi in cui crescere sia culturalmente che socialmente. Con le politiche sociali del Comune da tempo si sono progettati interventi in rete per rendere più proficui i percorsi di inclusione. Tutto ciò è previsto nei Piani Sociali di Zona che regolano gli interventi sul vasto territorio del Nord Tavoliere. I servizi attivati per la scuola sono: l'ADE (Assistenza Domiciliare Educativa), che riguarda i ragazzi a rischio emarginazione e l'integrazione scolastica, che riguarda l'integrazione e l'autonomia degli alunni diversamente abili.

Nel percorso didattico dell'istituto trova un'importanza strategica il corso ad indirizzo musicale composto dalle classi di pianoforte, violino, violoncello e tromba/trombone. In particolar modo l'esperienza di musica d'insieme e dell'orchestra giovanile si rivolge non solo agli alunni frequentanti la scuola, ma anche agli ex alunni che vogliono continuare ad esprimersi attraverso il linguaggio musicale. L'orchestra e le attività di musica d'insieme divengono, di conseguenza, uno spazio comune, dove ognuno esprime sé stesso e al contempo rispetta la diversità dell'altro. Essa rappresenta una reale comunità integrata che utilizza il linguaggio universale della musica. Inoltre, da due anni è attiva la sperimentazione del DM8 (alfabetizzazione musicale nella scuola primaria) rivolta agli alunni delle classi terze, quarte e quinte che vogliono studiare uno degli strumenti musicali previsti nei corsi sopracitati.

In relazione ai percorsi di socializzazione e formazione, grande valore assumono le attività motorie. Fondamentale il lavoro svolto dal gruppo sportivo che ogni anno coinvolge un buon numero di alunni normodotati e diversamente abili della scuola secondaria di primo grado nei Giochi sportivi studenteschi, con buon risultati sia tecnici che di integrazione. Inoltre, da diversi anni, alcune classi della scuola primaria hanno aderito ai progetti regionali di “Fare Salute” sperimentando un percorso di formazione motoria con un'insegnante specializzato. Tale attività, come si può ben capire, risulta importante nella prevenzione sanitaria e nei percorsi per l'adozione di nuovi stili di vita.

In virtù di quanto già previsto nel RAV e dal tavolo interistituzionale si è ritenuto indispensabile integrare in maniera dettagliata le aree di processo, valutandone la fattibilità e la priorità. In relazione a ciò, come espresso nella nota ministeriale 7904 del 1° settembre 2015, la scuola è chiamata a definire gli obiettivi di processo del primo anno e a pianificare i percorsi, valutando con attenzione la fattibilità e la ricaduta, tenendo conto delle risorse umane ed economiche disponibili e dell'eventuale richiesta di potenziamento di risorse e di organico.

Di seguito sono delineate le priorità del piano di miglioramento:

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	PRIORITA'	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Redazione partecipata del Curricolo d'Istituto. (Predisposizione di curricula verticali per i vari ambiti).	X	
	2. Inserimento nella progettazione del curricolo per competenze di prove di valutazione autentica e/o rubriche di valutazione.	X	
	3. Potenziamento/recupero delle competenze storico-linguistiche.	X	
	4. Potenziamento/recupero delle competenze logico-matematiche.	X	
	5. Potenziamento delle competenze musicali, principalmente nella scuola primaria e dell'infanzia.	X	
	6. Potenziamento delle attività motorie, principalmente nella scuola primaria e dell'infanzia.	X	
	7. Sviluppo delle competenze digitali.	X	
Ambiente di apprendimento	1. Rinnovo, in rapporto alle possibilità economiche, della parte obsoleta del parco macchine dei laboratori informatici.	X	
	2. Incremento della collaborazione tra docenti per un maggiore sviluppo delle azioni laboratoriali previste dalle unità di apprendimento del curricolo.	X	
	3. Diminuzione dell'uso delle azioni sanzionatorie in favore di quelle costruttive.	X	
	4. Incremento dell'utilizzo della piattaforma e-learning contenuta nel sito d'Istituto.		X
	5. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.	X	
	6. Creazione di nuovi spazi di apprendimento (azioni sperimentali).		X
	7. Riorganizzazione del tempo del fare scuola (azioni sperimentali).		X
Inclusione e differenziazione	1. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.		X
	1.		

Continuità e orientamento	2.		
	3.		
	4.		
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1. Apertura pomeridiana della scuola, principalmente per la scuola primaria e dell'infanzia; riduzione del numero di alunni e di studenti per classi o per articolazioni di gruppo classi.	X	
	2.		
	3.		
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1.		
	2.		
	3.		
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democrazia attraverso la valorizzazione dell'educazione alla pace, il rispetto delle differenze e il sostegno all'assunzione di responsabilità.		X
	2. Rispetto della legalità e della sostenibilità ambientale.		X
	3. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio.	X	

CALCOLO DELLA NECESSITÀ DELL'INTERVENTO SULLA BASE DI FATTIBILITÀ ED IMPATTO

Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo, utilizzeremo la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici:

	Obiettivo di processo	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Redazione partecipata del Curricolo d'Istituto. (Predisposizione di curricoli verticali per i vari ambiti).	4	5	20

2	Inserimento nella progettazione del curriculum per competenze di prove di valutazione autentica e/o rubriche di valutazione.	4	5	20
3	Potenziamento/recupero delle competenze linguistico-storiche.	4	5	20
4	Potenziamento/recupero delle competenze logico-matematiche.	4	5	20
5	Potenziamento delle competenze musicali, principalmente nella scuola primaria e dell'infanzia.	4	5	20
6	Potenziamento delle attività motorie, principalmente nella scuola primaria e dell'infanzia.	4	5	20
7	Sviluppo delle competenze digitali.	3	5	15
8	Rinnovo, in rapporto alle possibilità economiche, della parte obsoleta del parco macchine dei laboratori informatici.	4	5	20
9	Incremento della collaborazione tra docenti per un maggiore sviluppo delle azioni laboratoriali previste dalle unità di apprendimento del curriculum.	3	5	15
10	Diminuzione dell'uso delle azioni sanzionatorie in favore di quelle costruttive.	2	4	8
11	Incremento dell'utilizzo della piattaforma e-learning contenuta nel sito d'Istituto.	2	4	8
12	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.	3	5	15
13	Creazione di nuovi spazi di apprendimento (azioni sperimentali).	2	5	10

14	Riorganizzazione del tempo di fare scuola (azioni sperimentali).	2	5	10
15	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.	4	5	20
16	Apertura pomeridiana della scuola, principalmente nella scuola primaria e dell'infanzia; riduzione del numero di alunni e di studenti per classi o per articolazioni di gruppo classi.	3	4	12
17	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democrazia attraverso la valorizzazione dell'educazione alla pace, il rispetto delle differenze e il sostegno all'assunzione di responsabilità.	2	4	8
18	Rispetto della legalità e della sostenibilità ambientale.	2	4	8
19	Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio.	3	5	15

ELENCO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO, DEI RISULTATI ATTESI E DEGLI INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO

Nella colonna “indicatori di monitoraggio” è espresso un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L’indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco.

	Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
--	------------------------------	-------------------------	-----------------------------------	--------------------------------

1	Completamento/revisio ne dei curricoli ed integrazione di quelli mancanti per migliorare l'offerta formativa	Definizione del curricolo verticale declinato in conoscenze, abilità e competenze, partendo da quelle in uscita dalla scuola secondaria di primo grado ed andando a ritroso fino alla scuola dell'infanzia.	Cronoprogramma degli incontri dipartimentali e per ordine di scuola. Progettazione e sperimentazione, negli anni ponte dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di I grado, di un'unità di competenza.	Controllo periodico del rispetto dei tempi previsti nel cronoprogramma. Numero di classi ponte aderenti, numero docenti e alunni partecipanti. Test di ascolto e comprensione all'inizio e a conclusione delle attività. Dato qualitativo dei risultati degli studenti riportati nella certificazione (numero studenti che hanno acquisito il livello massimo di competenza, livello medio, livello basso)
2	Inserimento nella progettazione del curricolo per competenze di prove di valutazione autentica e/o rubriche di valutazione.	Condivisione dei criteri di valutazione delle competenze. Predisposizione di criteri e tabelle di valutazione per discipline e aree di apprendimento per i diversi ordini di scuola.	Cronoprogramma degli incontri dipartimentali e per ordine di scuola. Progettazione e sperimentazione, negli anni ponte dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di I grado, di un'unità di competenza.	Controllo periodico del rispetto dei tempi previsti nel cronoprogramma. Numero di classi ponte aderenti, numero docenti e alunni partecipanti. Test di ascolto e comprensione
				all'inizio e a conclusione delle attività. Dato qualitativo dei risultati degli studenti riportati nella certificazione (numero studenti che hanno acquisito il livello massimo di competenza, livello medio, livello basso)

3	Potenziamento/recupero delle competenze linguistico-storiche.	Miglioramento del punteggio della scuola in italiano. Riduzione del 20% del numero degli alunni che si collocano nei livelli 1 e 2 in italiano negli esiti delle prove INVALSI.	Analisi degli esiti degli studenti in ingresso e in uscita per classi parallele.	Prove scritte e orali volte a verificare i progressi registrati in italiano dagli alunni inseriti nel progetto, rispetto alla situazione iniziale. Miglioramento dei voti in italiano degli alunni inseriti nel progetto. Diminuzione del divario tra valutazione interna degli apprendimenti e valutazione esterna.
4	Potenziamento/recupero delle competenze logicomatematiche.	Miglioramento del punteggio della scuola in matematica. Riduzione del 20% del numero degli alunni che si collocano nei livelli 1 e 2 in matematica negli esiti delle prove INVALSI.	Analisi degli esiti degli studenti in ingresso e in uscita per classi parallele.	Prove scritte e orali volte a verificare i progressi registrati in matematica dagli alunni inseriti nel progetto, rispetto alla situazione iniziale. Miglioramento dei voti in matematica degli alunni inseriti nel progetto. Diminuzione del divario tra valutazione interna degli apprendimenti e valutazione esterna
5	Potenziamento delle competenze musicali, principalmente nella scuola primaria e dell'infanzia.	Conoscenza e riproduzione consapevole del linguaggio musicale. Analisi e comprensione della musica come espressione artistica e scientifica nei vari contesti storici e culturali.	Analisi degli esiti degli studenti in ingresso e in uscita per classi parallele.	Lectture di partiture musicali per stimolare l'alfabetizzazione musicale e culturale. Numero dei partecipanti degli alunni al progetto e alle manifestazioni culturali ed espressive.

6	Potenziamento delle attività motorie, principalmente nella scuola primaria e dell'infanzia.	Ampliamento del campo di esperienze motorie, emotive e relazionali. Valorizzazione delle capacità dei singoli e del rispetto delle regole. Acquisizione di uno stile di vita sano con particolare riferimento all'alimentazione.	Analisi degli esiti degli studenti in ingresso e in uscita per classi parallele.	Numero degli alunni che parteciperanno alla pratica sportiva e ai Giochi sportivi studenteschi.
7	Sviluppo delle competenze digitali.	Utilizzo consapevole nella didattica delle nuove tecnologie	Uso di tecnologie e strategie didattiche innovative	Numero docenti utilizzatori dei nuovi strumenti digitali.
8	Rinnovo, in rapporto alle possibilità economiche, della parte obsoleta del parco macchine dei laboratori informatici.	Completamento, in tutti i plessi, dell'introduzione di didattica innovativa che favorisca i diversi stili di	Numero di aule dotate di strumenti digitali. Uso di metodologie e strategie didattiche innovative.	Rilevazione del numero di aule dotate di strumenti digitali. Numero docenti utilizzatori dei nuovi strumenti digitali.
		apprendimento degli alunni.		Numero docenti e studenti coinvolti nei processi di innovazione metodologica.

9	Incremento della collaborazione tra docenti per un maggiore sviluppo delle azioni laboratoriali previste dalle unità di apprendimento del curricolo.	Riduzione della discontinuità tra gradi di scuola. Formazione di classi eterogenee nei passaggi dei vari gradi di istruzione per favorire una maggiore integrazione. Maggiore consapevolezza nella scelta dell'indirizzo della scuola secondaria di secondo grado.	Numero di interventi e numero di docenti coinvolti nella scansione temporale prevista.	Controllo nell'anno scolastico degli interventi preventivati. Somministrazione di un questionario di gradimento.
10	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati	Riduzione della dispersione scolastica. Promozione di percorsi sociali e didattici di inclusione tra scuola-territorio-famiglia.	Predisposizione di PDP per alunni BES differenziati per tre ambiti di intervento: <ul style="list-style-type: none"> ✓ alunni con disagio sociale; ✓ alunni affetti da disturbi dell'apprendimento; ✓ alunni disabili riconosciuti dalla leg.104. 	Controllo nell'anno scolastico degli interventi preventivati. Momenti di confronto tra istituzioni, scuola e famiglie. Sottoscrizione di forme di collaborazione con soggetti pubblici e privati che si occupano di prevenzione al disagio sociosanitario.

Per quanto concerne i **punti 1, 2 e 9**, individuati nella precedente tabella procederemo, nel corso del biennio scolastico 2016/2017 e 2017/2018, tenendo conto delle seguenti considerazioni e tempi di attuazione:

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Programmazione disciplinare per dipartimenti.	Articolazione dettagliata degli obiettivi disciplinari in raccordo con gli altri gradi di scuola.	Alto livello di impegno richiesto.	Costituzione di un curriculum di Istituto.	Possibile rigidità del curriculum.

Raccordo tra ordini di scuola in merito alla costruzione di un curriculum verticale e criteri di valutazione condivisi e uguali per classi parallele.	Instaurazione di rapporti proficui tra docenti appartenenti a diversi gradi di scuola.	Possibile scarsa collaborazione tra docenti di ordini diversi.	Curricolo di Istituto, riduzione della discontinuità con minore disagio degli alunni al passaggio tra gradi di scuola. Incremento del successo scolastico.	Non si ipotizzano effetti negativi.
---	--	--	---	-------------------------------------

IMPEGNO DELLE RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Riunioni dipartimentali per ordini e tra ordini differenti.	Non si prevedono ore aggiuntive.		
Personale ATA	Collaborazione per l'attuazione delle attività previste in ordine alla vigilanza, alla pulizia dei locali e alla predisposizione degli strumenti e arredi necessari allo sviluppo delle attività.	Non si prevedono ore aggiuntive.		

ATTIVITÀ	PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ A.S. 2016/2017									
	1 SETT.	2 OTT.	3 NOV.	4 DIC.	5 GEN.	6 FEB.	7 MAR.	8 APR.	9 MAG.	10 GIU.
Riunioni dipartimenti scuola secondaria di 1° grado	x	x								
Riunioni dipartimenti scuola primaria	x	x								

Riunioni dipartimenti scuola infanzia	x	x								
Riunioni tra docenti della scuola primaria e secondaria di 1° grado			x	x	x					
Riunioni tra docenti della scuola primaria ed infanzia			x	x	x					
Riunione tra docenti dei diversi ordini di scuola						x	x	x		
Azioni per la diffusione e l'adozione degli atti proposti									x	x

ATTIVITÀ	PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ A.S. 2017/2018									
	1 SETT.	2 OTT.	3 NOV.	4 DIC.	5 GEN.	6 FEB.	7 MAR.	8 APR.	9 MAG.	10 GIU.
Riunioni dipartimenti scuola secondaria di 1° grado per attuazione dei curricoli verticali e criteri di valutazione	x		x			x			x	
Riunioni dipartimenti scuola primaria per attuazione dei curricoli verticali e criteri di valutazione	x		x			x			x	

Riunioni dipartimenti scuola infanzia per attuazione dei curricoli verticali e criteri di valutazione	x		x			x			x	
Insedimento commissione di verifica e monitoraggio		x								
Incontri della commissione di verifica e monitoraggio				x			x		x	
Riunione tra docenti dei diversi ordini di scuola per confronto e scambio di pratiche			x			x			x	

MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (Testo libero)	Progressi rilevati (Testo libero)	Modifiche/ necessità di aggiustamenti (Testo libero)
31 ottobre 2016	Conclusione programmazione dipartimentale dei diversi ordini di scuola.	Confronto con referenti dipartimento.			
31 gennaio 2017	Conclusione programmazione dei dipartimenti tra scuola dell'infanzia/primaria e scuola primaria/secondaria di 1° grado.	Predisposizione di atti e criteri.			
30 aprile 2017	Conclusione lavori di programmazione dei diversi ordini di scuola.	Predisposizione di atti e criteri da adottare.			

10 giugno 2017	Stesura curricolo verticale e criteri di valutazione. Individuazione delle competenze irrinunciabili/essenziali per gli alunni BES.	Resoconto dei docenti, degli organi collegiali.			
settembre 2017	Attuazione dei percorsi curricolari e dei criteri di valutazione.	Programmazione dei Consigli di classe e interclasse.			
31 ottobre 2017	Insedimento commissione permanente di verifica e monitoraggio.	Test e questionari.			
31 maggio 2018	Conclusione del lavoro della commissione permanente.	Tabelle e grafici.			
30 giugno 2018	Riunioni dei responsabili di plesso, collaboratori e funzioni strumentali.	Resoconto dei docenti agli organi collegiali.			

In riferimento al **punto 8** della tabella riguardante gli obiettivi di processo per l'a.s. 2015/2016 e 2016/2017 si promuoveranno le seguenti azioni:

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Ampliamento dell'infrastruttura e dei punti di accesso alla rete LAN/WLAN	Diminuzione dei tempi di collegamento. Migliore utilizzo della tecnologia presente in aula.	Non si ipotizzano effetti negativi.	Possibilità di adottare le più moderne soluzioni informatiche per la gestione delle classi e degli ambienti multimediali, permettendo di sfruttare le potenzialità della tecnologia.	Non si ipotizzano effetti negativi.

Creazione di un'aula multimediale per la scuola primaria e per la secondaria di primo grado. Dotazione alla scuola dell'infanzia di un computer e di un proiettore multimediale per ogni plesso.	Maggior efficacia per azioni e strategie di apprendimento per gli alunni.	Non si ipotizzano effetti negativi.	Possibilità di collegarsi in rete e scambiare buone esperienze, oltre che condividere materiali.	Non si ipotizzano effetti negativi.
--	---	-------------------------------------	--	-------------------------------------

IMPEGNO DELLE RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Progettista interno alla scuola e Animatore digitale.	Non si prevedono ore aggiuntive.		
Personale ATA	Collaborazione per l'attuazione delle attività previste in ordine alla vigilanza, alla pulizia dei locali e alla predisposizione degli strumenti e arredi necessari allo sviluppo delle attività.	Non si prevedono ore aggiuntive.		

IMPEGNI FINANZIARI PER BENI E SERVIZI

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> Strumentazione per realizzazione rete LAN/WLAN su tutti i plessi dell'Istituto. 15.000 € Fesr 810/15-102015 Obiettivo specifico 10.8 azione 10.8.1 "Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave. 20.000 € <p>Ambienti Apprendimento: scuola Infanzia, Primaria e secondaria di primo grado 6.000 €</p>	<p>PON FESR 2014/2020</p> <p>Fondi propri</p>

ATTIVITÀ	PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ A.S. 2015/2016									
	1 SETT.	2 OTT.	3 NOV.	4 DIC.	5 GEN.	6 FEB.	7 MAR.	8 APR.	9 MAG.	10 GIU.
Ampliamento dell'infrastruttura e dei punti di accesso alla rete LAN/WLAN						Inizio bando per l'acquisto strumentazione		Realizzazione dell'intervento		Fine progetto
Realizzazione di ambienti di apprendimento							Bando per acquisto di computer e lavagne multimediali	Realizzazione dell'intervento		

MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (Testo libero)	Progressi rilevati (Testo libero)	Modifiche/ necessità di aggiustamenti (Testo libero)
31 luglio 2016	Conclusione lavori e verifica impianto ampliamento dell'infrastruttura e dei punti di accesso alla rete LAN/WLAN.	Scheda di monitoraggio legata al collaudo della strumentazione.			
31 luglio 2016	Conclusione lavori e verifica installazione attrezzature di entrambi i progetti.	Scheda monitoraggio legata al collaudo della strumentazione.			

In riferimento al **punto 10** della tabella degli obiettivi di processo, riguardante il contrasto alla dispersione scolastica e le strategie di inclusione, punteremo sulle seguenti azioni:

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Predisposizione di PDP differenziati per gli alunni BES.	Strutturazione di interventi didattici e misure dispensative /compensative corrispondenti al reale disagio individuato.	Impegno maggiore per i docenti nel predisporre prove e verifiche differenziate.	Potenziamento dei percorsi di inclusione e maggiore successo scolastico per gli alunni BES.	Non si ipotizzano effetti negativi.

Attività	PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ A.S. 2016/2017									
	1 SETT.	2 OTT.	3 NOV.	4 DIC.	5 GENN.	6 FEB.	7 MAR.	8 APR.	9 MAG.	10 GIU.
Riunione docenti di sostegno per ordine di scuola	x									
Riunione docenti di sostegno di tutti gli ordini di scuola		x								
Riunione docenti sostegno e coordinatori di classe ed interclasse e responsabili di plesso			x		x	x				
Predisposizione dei modelli dei PDP e adozione degli atti predisposti							x	x		

MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (Testo libero)	Progressi rilevati (Testo libero)	Modifiche/ necessità di aggiustamenti (Testo libero)
30 ottobre 2016	Conclusione lavori di verifica tra docenti di sostegno.	Predisposizione di atti e strumenti di intervento.			
38 febbraio 2017	Lavori tra docenti di sostegno e coordinatori di classe ed interclasse e responsabili di plesso.	Predisposizione di atti e strumenti di intervento.			
30 aprile 2017	Conclusione lavori di predisposizione dei modelli PDP.	Predisposizione di atti e criteri da adottare.			
1 settembre 2017	Adozione dell'istituto dei modelli PDP differenziati.	Atti e strumenti di intervento.			

VALUTAZIONE ED AUTOVALUTAZIONE

NORMATIVA VIGENTE

Il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 - *Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107, definisce i principi generali, oggetto e finalità della valutazione e della certificazione.*

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo degli stessi; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno, in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Le verifiche e le valutazioni periodiche saranno coerenti con l'offerta formativa stabilita dalla scuola, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo; sono effettuate dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, tenendo conto di quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Patto educativo di corresponsabilità e dai regolamenti approvati dalla istituzione scolastica.

La valutazione del comportamento degli alunni viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Al termine dell'anno scolastico, la scuola dovrà certificare i livelli di competenza raggiunti da ciascun alunno per sostenerne i processi di crescita e per favorirne l'orientamento ai fini della prosecuzione degli studi.

Per facilitare i rapporti scuola-famiglia, la scuola adotta modalità di comunicazioni efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni e studenti.

FASI DELLA VALUTAZIONE

Il percorso di valutazione viene declinato in quattro fasi che coinvolgono i docenti delle singole discipline, il Consiglio di classe ed il Collegio dei docenti:

1° FASE: costituita dalla **diagnosi iniziale** e viene effettuata dal singolo docente di ciascuna disciplina attraverso prove di ingresso comuni e osservazione in classe.

2° FASE: costituita dalla **valutazione del docente**, attraverso un'analisi del percorso complessivo dell'allievo che terrà conto tra l'altro, di:

- livello di partenza
- atteggiamento nei confronti della disciplina
- metodo di studio
- costanza e produttività
- collaborazione e cooperazione
- consapevolezza ed autonomia di pensiero (scuola secondaria).

Relativamente al **numero minimo di verifiche scritte** proposte per ciascun quadrimestre, il Collegio ha stabilito:

	I° QUADRIMESTRE Numero minimo verifiche	II° QUADRIMESTRE Numero minimo verifiche
VERIFICHE SCRITTE	3	3

3° FASE: costituita dalla valutazione complessiva del consiglio di classe, dove accanto al giudizio proposto dal docente curricolare, intervengono altri elementi utili a completare la valutazione complessiva e a stendere il giudizio finale, che sarà poi riportato sul documento di valutazione. La valutazione complessiva è espressa con notazione numerica, in decimi, di norma **non inferiore al 4**.

I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, partecipano alla valutazione degli alunni che si avvengono dei suddetti insegnamenti.

La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione"; la loro valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica ai sensi dell'articolo I della legge n. 169/2008.

Per l'insegnamento della religione cattolica, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae. Per le attività alternative, per gli alunni che se ne avvalgono, è resa una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Il consiglio di classe, quindi, esprimerà un giudizio sulla proposta valutativa di ogni singolo docente, tenendo fermi i criteri valutativi che possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

1. proposta del docente
2. livello di partenza e percorso di sviluppo
3. impegno e produttività
4. capacità di orientarsi in ambito disciplinare ed acquisizione di un personale progetto curricolare
5. risultati di apprendimento.

4° FASE: costituita dalla certificazione delle competenze come atto conclusivo della valutazione e stabilisce quindi il livello di competenze raggiunte dall'alunno nei diversi ambiti previsti dalla vigente normativa al termine della scuola primaria ed alla fine del primo ciclo di istruzione.

MODALITA' DI COMUNICAZIONE DELLA VALUTAZIONE ALLE FAMIGLIE

- Colloqui individuali
- registro elettronico
- eventuali comunicazioni inviate ai genitori (e-mail, lettere, note e avvisi sul diario)

La scuola si deve fare carico di assicurare alle famiglie una tempestiva informazione sul processo di apprendimento e la valutazione dei propri figli nel pieno rispetto delle norme vigenti sulla privacy.

ORGANIZZAZIONE, PROCEDURE, CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti (scrutini) sarà effettuata nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, e, nella scuola secondaria di I grado, dal Consiglio di classe, presieduti dal dirigente scolastico o da un suo delegato, con deliberazione assunta, se necessario, a maggioranza.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri di cui all'art. 314 comma 2 del testo Unico D.L.vo 297/94; nel caso in cui su un alunno ci siano più insegnanti di sostegno, essi si esprimeranno con un unico voto.

Il personale docente esterno e/o gli esperti di cui si può avvalere la scuola, che svolgono ampliamento o potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, dovranno fornire ai docenti della classe preventivamente gli elementi conoscitivi in loro possesso sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

1. Scuola primaria

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare nel documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono deliberare la **non ammissione** dell'alunna o dell'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. In tale caso saranno convocati personalmente i genitori.

Rilevazioni nazionali Invalsi scuola primaria.

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta.

Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica. Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

2. Scuola secondaria di primo grado

Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

La scuola stabilisce, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione. Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente

raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, **la non ammissione** alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Il Collegio dei docenti ha stabilito **la non ammissione** alla classe successiva per:

- quattro insufficienze gravi
- tre insufficienze gravi e due mediocrità.

Casi particolari saranno discussi nell'ambito del consiglio di classe, che possiede tutti gli elementi di valutazione.

Nella deliberazione di non ammissione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249 come modificato dal DPR 235/2007

Come già riportato nei criteri di ammissione alla classe successiva ed agli esami di Stato, le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, ossia nel caso in cui gli Organi Collegiali abbiano attribuito all'alunno la responsabilità, nei contesti di comportamenti:

a) previsti dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

Rilevazioni nazionali Invalsi scuola secondaria di primo grado.

L'INVALSI, nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, come modificato dall'articolo 26, comma 2, del Decreto legislativo n. 62/2017.

Le prove si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

Svolgimento ed esito dell'esame di Stato

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

La commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, è composta dai docenti del consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico, o un docente collaboratore del dirigente individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto

legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi.

La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.

Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo, sono:

- a) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
- b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio di cui al comma 3. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104.

Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297:

l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal decreto legislativo 62/2017, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate Invalsi.

Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 del decreto legislativo 62/2017

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

I criteri che orienteranno la valutazione degli alunni con disabilità sono:

- a. considerare la situazione di partenza e la differenza con quella di arrivo;
- b. valutare positivamente i progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità;
- c. considerare gli ostacoli eventualmente frappostisi al processo di apprendimento (malattia, interruzione delle lezioni...);
- d. considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione alle iniziative, capacità organizzative, impegno, volontà.

La valutazione non mirerà pertanto solo ad accertare le competenze possedute, bensì l'evoluzione delle capacità logiche, delle capacità di comprensione e produzione, delle abilità espositive e creative al fine di promuovere attitudini ed interessi utili anche per future scelte scolastico-professionali.

I Docenti sono tenuti pertanto a valutare la crescita degli alunni e a premiare l'impegno a migliorare, pur nella considerazione dei dati oggettivi in relazione agli standard di riferimento.

Si tenga ben presente che la normativa ministeriale ed il documento riportante le "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità", 04/2009 esplicitano chiaramente che la valutazione va rapportata al P.E.I. e dovrà essere sempre considerata in riferimento ai processi e non solo alle performances dell'alunno.

Valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate Invalsi. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua

straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese Invalsi.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Le modalità valutative

La valutazione è una dimensione costante e fondamentale del processo di insegnamento-apprendimento. Comporta l'attribuzione di voti e giudizi, finali e in itinere, per certificare dal punto di vista istituzionale la qualità del percorso didattico, sulla base dell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze e dei livelli di impegno e partecipazione mostrati da ogni alunno.

Le modalità, presentate in modo sintetico a seguire, contribuiscono alla formazione permanente della persona e giocano un ruolo di primaria importanza nell'orientare ogni alunno.

Valutazione sommativa e certificativa

Di norma avviene al termine di fasi periodiche dell'attività didattica ed ha lo scopo di accertare il livello di padronanza di abilità e conoscenze. Permette di verificare e attribuire valore a ciò che l'alunno sa e definisce che cosa concretamente sa fare con ciò che sa.

Valutazione formativa

L'oggetto di questo tipo di valutazione non è costituito solo da prestazioni in momenti determinati, ma dal processo complessivo, dalla registrazione dei progressi fatti, dai fattori meta cognitivi che entrano in gioco, dai livelli motivazionali e socio-affettivi, dalla riflessione sui fattori che ostacolano la sicurezza nelle prestazioni.

Ha lo scopo di raccogliere informazioni importanti che permettano ai docenti di rivedere la programmazione didattico-educativa e di apportare i necessari adeguamenti al fine di personalizzare il più possibile gli interventi didattici.

Promuove atteggiamenti di fiducia e autostima degli alunni, stimolandoli ad un costante miglioramento attraverso l'attenzione alle personali strategie di apprendimento. Si avvale di molteplici strumenti rilevativi: oltre le prove strutturate o semi strutturate, si serve di prove tradizionali aperte (scritte e orali), di osservazioni sistematiche, di colloqui individuali o sviluppati in setting di gruppo. Il punto di vista è culturale o educativo in quanto:

- considera come influenti gli aspetti psicologici e sociali della valutazione;
- investe la natura profonda del rapporto fra docente e discente;
- implica forti ripercussioni sulla dimensione di personalità dell'allievo, sul suo rapporto con il mondo, sulle riflessioni sull'autovalutazione e sulle scelte di orientamento.

Valutazione alunni stranieri

La valutazione degli alunni stranieri pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento.

La normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi. In questo contesto "Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2006 sottolineano la necessità di privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", prendendo in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Nella valutazione degli apprendimenti si deve pertanto:

- considerare che le difficoltà incontrate possono essere per lo più linguistiche; occorre dunque valutare le capacità prescindendo da tali difficoltà.
- Tener conto di alcuni aspetti legati alla lingua di origine capaci di avere conseguenze specifiche come gli errori ortografici che andranno gradualmente corretti, si deve quindi nella produzione scritta tener conto dei contenuti e non della forma.

Per gli alunni di lingua nativa non italiana che si trovino nel primo anno di scolarizzazione all'interno del sistema di istruzione nazionale si precisa inoltre che:

- la valutazione periodica e annuale deve verificare la preparazione soprattutto nella conoscenza della lingua italiana e considerare il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità.
- il lavoro svolto nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano.

Il consiglio deve precisare in quali discipline si ha la temporanea esclusione dal curriculum, in loro luogo sono predisposte attività di alfabetizzazione; tali discipline non vanno valutate nel I quadrimestre.

La valutazione in corso d'anno viene espressa sul documento di valutazione del I quadrimestre negli spazi riservati alle discipline con un (*) o un valore numerico contrassegnato da (**), a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità, sul percorso effettuato, sull'impegno, le conoscenze scolastiche. I simboli utilizzati corrispondono ai seguenti enunciati che saranno riportati nello spazio relativo alle annotazioni:

* "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana" (L'enunciato viene utilizzato quando l'arrivo dell'alunno è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione).

** "La valutazione si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" (L'enunciato viene utilizzato quando l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche).

La valutazione di fine d'anno va espressa in tutte le discipline e se necessario utilizzare il secondo enunciato. Per le prove relative all'esame di stato, si decide di:

- proporre prove d'esame scritte "a gradini" che individuano il livello di sufficienza e i livelli successivi per le lingue straniere e matematica;
- proporre prove d'esame scritte di contenuto "ampio" per l'italiano in modo che ognuno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle proprie competenze;
- valutare secondo quanto previsto in materia di Scrutini ed esame di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione dalla Circolare n.32/14 marzo 2008: "Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte e del colloquio pluridisciplinare previsti per l'esame di Stato, le sottocommissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti, in particolare nella lingua italiana, delle potenzialità formative e della maturazione complessiva raggiunta;
- la prova nazionale d'italiano degli alunni di madrelingua non italiana deve essere valutata con gli stessi
- criteri di quella degli alunni di madre lingua italiana. La scala di valutazione riporta la corrispondenza tra voti decimali e livelli tassonomici sulla base delle abilità e delle conoscenze dei singoli allievi.

Per i valori inferiori al sei, i docenti concordano nel considerare allo stesso livello le insufficienze non ritenendo consona alle finalità educativo/orientative della scuola secondaria di I grado, in cui sono collocati alunni in età preadolescenziale e adolescenziale, l'espressione di valutazioni estremamente negative, lesive dello sviluppo di qualsiasi forma di autostima e di ogni possibilità di ricerca di motivazione personale.

OSSERVAZIONI SISTEMATICHE SCUOLA DELL'INFANZIA

Le competenze degli alunni della scuola dell'infanzia sono valutate attraverso una griglia di osservazione compilata all'inizio ed alla fine dell'anno scolastico. Gli indicatori di indagine sono adeguati all'età dei bambini e, pertanto, diversificati tra i 3, i 4, ed i 5 anni.

Sono presi in esame i seguenti aspetti:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Misurazione dei livelli di osservazione Scuola Infanzia

Le osservazioni sono misurate tramite i seguenti indicatori:

- Raggiunto
- Parzialmente raggiunto
- Non raggiunto

Fasi della valutazione:

- Valutazione iniziale: individua i prerequisiti richiesti dal processo di apprendimento
- Valutazione formativa: controlla e regola il processo di apprendimento
- Valutazione sommativa: registra i risultati ottenuti

VALUTAZIONE DISCIPLINARE NELLA SCUOLA PRIMARIA

INDICATORI	DESCRITTORI	VOTO
Conoscenze	Ampie, complete, corrette, approfondite	10
Abilità e competenze	Autonomia e sicurezza nell'applicazione, anche in situazioni nuove; Esposizione ricca, ben articolata, con linguaggio specifico; Capacità di sintesi, logiche e di astrazione, rielaborazione personale, apporti creativi ed originali.	
Conoscenze	Complete, corrette, approfondite	9
Abilità e competenze	Precisione e sicurezza nell'applicazione; Esposizione chiara e articolata, con linguaggio appropriato; Capacità di sintesi, logiche e di astrazione; Contributi pertinenti e personali, talvolta originali.	
Conoscenze	Complessivamente complete e corrette, strutturate nei nuclei fondamentali	8
Abilità e competenze	Sicurezza nell'applicazione; Esposizione chiara, con linguaggio appropriato; Capacità di sintesi, di astrazione, di logica, con apporti personali e pertinenti.	
Conoscenze	Sostanzialmente corrette e ordinate nei nuclei fondamentali	7
Abilità e competenze	Applicazione generalmente sicura in situazioni note; Esposizione lineare; Parziali capacità di sintesi e di logica.	
Conoscenze	Conoscenza dei minimi disciplinari	6
Abilità e competenze	Applicazione senza gravi errori in situazioni semplici; Esposizione semplificata, parzialmente guidata.	
Conoscenze	Conoscenze parziali, frammentarie e lacunose dei minimi disciplinari	5
Abilità e competenze	Applicazione scorretta, con errori anche gravi; Incompletezza anche degli elementi essenziali; Esposizione scorretta, frammentata e povertà lessicale.	

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA

GIUDIZIO SINTETICO	INDICATORI DI COMPORTAMENTO
OTTIMO	<p>L'alunno rispetta le regole; è collaborativo nei confronti dei compagni e dell'insegnante.</p> <p>Si pone come elemento positivo o trainante all'interno della classe/ partecipa attivamente in modo pertinente con contributi personali.</p> <p>In sintesi: comportamento corretto e responsabile</p>
DISTINTO	<p>L'alunno rispetta le regole; è in genere collaborativo nei confronti dei compagni e dell'insegnante / rispetta le cose comuni / è responsabile / partecipa positivamente alla vita di classe.</p> <p>In sintesi: comportamento vivace ma corretto</p>
BUONO	<p>L'alunno rispetta sostanzialmente le regole, pur essendo vivace; se sollecitato controlla il proprio comportamento / tenta di auto correggersi. Pur avendo infranto in alcune occasioni le regole scolastiche ha poi migliorato il comportamento.</p> <p>In sintesi: comportamento non sempre corretto</p>
SUFFICIENTE	<p>L'alunno rispetta le regole, ma solo se continuamente sollecitato / non ha rispettato le regole in alcuni episodi, mostrando poi la buona volontà di riparare.</p> <p>L'alunno pur rispettando le regole del vivere sociale, arriva spesso in ritardo/ fa molte assenze/spesso va via in anticipo.</p> <p>In sintesi: comportamento poco corretto</p>
INSUFFICIENTE	<p>L'alunno non rispetta le regole di comportamento anche se sollecitato e. E' recidivo nel mettere in pericolo sé stesso, i compagni e il personale scolastico / nel danneggiare le strutture / nella mancanza di rispetto verso gli altri.</p> <p>Trascina altri verso il comportamento scorretto/produce volontariamente disturbo alle attività e/o danni.</p> <p>All'alunno sono state irrogate sanzioni disciplinari di sospensione dalle lezioni.</p> <p>In sintesi: comportamento scorretto</p>

VALUTAZIONE DISCIPLINARE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

VOTO	CONOSCENZE/ABILITA'/COMPETENZE
10	Possiede conoscenze complete ed approfondite (e ben organizzate). Comunica in modo efficace e con un linguaggio preciso. È autonomo nell'affrontare compiti anche complessi. È preciso e rapido nel trasferimento di quanto appreso in contesti diversi. Possiede capacità di rielaborazione critica.
9	Possiede conoscenze complete ed approfondite. Comunica con padronanza di linguaggio. Affronta autonomamente compiti anche complessi. Analizza in modo corretto. Effettua collegamenti e rielabora in modo autonomo
8	Possiede conoscenze complete. Comunica in maniera chiara ed appropriata. Affronta compiti di una certa complessità con buona competenza. Analizza in modo complessivamente corretto. Effettua collegamenti e rielabora in modo autonomo.
7	Possiede conoscenze adeguate. Comunica in modo semplice ma corretto. Esegue correttamente compiti semplici. Opera collegamenti semplici. Sa riutilizzare le conoscenze e le abilità acquisite in situazioni note.
6	Conosce gli elementi essenziali della disciplina. Comunica con un linguaggio semplice. Esegue compiti non molto complessi senza errori sostanziali. Opera semplici collegamenti ed applica regole e procedure essenziali.
5	Ha conoscenze incerte e superficiali. Comunica con un linguaggio non sempre coerente e corretto. Applica le conoscenze minime con imprecisione ed errori. Ha difficoltà ad analizzare temi ed effettuare collegamenti.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

GIUDIZIO SINTETICO	INDICATORI DI COMPORTAMENTO
	SEMPRE RESPONSABILE E RISPETTOSO
OTTIMO	L'alunno è sempre corretto con i docenti, con i compagni e il personale della scuola. Rispetta le proprie e le altrui cose e le regole scolastiche. Segue e partecipa con impegno e interesse continui le proposte didattiche e collabora attivamente alla vita scolastica. Ha facilità nell'instaurare e mantenere rapporti interpersonali.
	RESPONSABILE E RISPETTOSO

DISTINTO	<p>L'alunno è sempre corretto con i docenti, con i compagni e il personale della scuola.</p> <p>Rispetta le proprie e le altrui cose e le regole scolastiche.</p> <p>Partecipa con impegno, interesse alle proposte didattiche e collabora alla vita scolastica.</p> <p>Instaura rapporti interpersonali corretti.</p>
	SOSTANZIALMETE CORRETTO
BUONO	<p>Nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è sostanzialmente corretto.</p> <p>Rispetta le proprie e le altrui cose e le regole scolastiche.</p> <p>Segue, anche se non in modo propositivo, le attività scolastiche oppure segue le attività ma interviene disordinatamente.</p> <p>Instaura rapporti interpersonali corretti</p>
	NON SEMPRE CORRETTO
SUFFICIENTE	<p>Il comportamento dell'alunno nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è poco corretto.</p> <p>Spesso mantiene atteggiamenti poco rispettosi degli altri.</p> <p>Viola frequentemente le regole scolastiche.</p> <p>Partecipa con scarso interesse al dialogo educativo ed è spesso fonte di disturbo durante le lezioni.</p>
	POCO CORRETTO
INSUFFICIENTE	<p>Il comportamento dell'alunno nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è poco corretto.</p> <p>Spesso mantiene atteggiamenti poco rispettosi degli altri.</p> <p>Viola frequentemente le regole scolastiche.</p> <p>Partecipa con scarso interesse al dialogo educativo ed è spesso fonte di disturbo durante le lezioni.</p>

VALUTAZIONE RELIGIONE CATTOLICA NELLA SCUOLA PRIMARIA

CLASSI 1[^] - 2[^] - 3[^] - 4[^] - 5[^]

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'articolo 309 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, ed è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico.

INDICATORI DI VALUTAZIONE

- CONOSCERE ESPRESSIONI, DOCUMENTI, IN PARTICOLARE LA BIBBIA, E CONTENUTI ESSENZIALI DELLA RELIGIONE CATTOLICA.
- RICONOSCERE, RISPETTARE ED APPREZZARE I VALORI RELIGIOSI ED ETICI NELL'ESISTENZA DELLE PERSONE E NELLA STORIA DELL'UMANITÀ.

DESCRITTORI	GIUDIZIO SINTETICO
<p>Ha un'ottima conoscenza della disciplina. Partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse ed impegno lodevoli. E' ben organizzato nel lavoro, che realizza in modo efficace ed autonomo. E' in grado di operare collegamenti all'interno della disciplina. E' propositivo nel dialogo educativo.</p>	OTTIMO
<p>Conosce gli argomenti sviluppati durante l'attività didattica. Si applica con serietà, motivazione e disinvoltura nel lavoro. Usa un linguaggio preciso e consapevole e rielabora i contenuti in modo critico personale. E' disponibile al confronto e al dialogo.</p>	DISTINTO
<p>Possiede conoscenze adeguate sugli argomenti svolti. Sa effettuare collegamenti all'interno della disciplina. Dà il proprio contributo durante le attività. Partecipa ed interviene spontaneamente con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. Sa organizzare le sue conoscenze in maniera quasi autonoma. E' disponibile al confronto e al dialogo.</p>	BUONO
<p>Sa esprimere con sufficiente precisione le espressioni, i documenti e i contenuti essenziali della disciplina, di cui comprende ed usa il linguaggio in modo semplice. Partecipa anche se non attivamente all'attività didattica in classe. E' disponibile al dialogo educativo, solo se stimolato.</p>	SUFFICIENTE
<p>Conosce in modo superficiale o generico le espressioni, i documenti e i contenuti essenziali della religione cattolica. Fraintende alcuni argomenti importanti; fatica ad applicare le sue conoscenze nel rispetto e nell'apprezzamento dei valori etici. Non partecipa all'attività didattica e non si applica nel lavoro richiesto. Il dialogo educativo è assente.</p>	INSUFFICIENTE

VALUTAZIONE RELIGIONE CATTOLICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

CLASSI 1^ - 2^ - 3^

PARTECIPAZIONE	CONOSCENZE	COMPETENZE	GIUDIZIO SINTETICO
Creativa. Gli interventi dello studente sono propositivi e di stimolo alla classe	Approfondite. Lo studente è in grado di rielaborare i contenuti disciplinari con quelli personali	Consolidate. Lo studente conosce e colloca i contenuti disciplinari in modo più che pertinente	OTTIMO
Attiva. Lo studente mostra un'attenzione viva per gli argomenti proposti	Corrette. Lo studente ha acquisito i contenuti proposti nel percorso didattico	Precise. Lo studente dimostra di saper applicare con costanza e sicurezza le competenze	DISTINTO
Adeguate. Lo studente mostra una buona attenzione agli argomenti proposti	Adeguate. Lo studente ha acquisito la maggior parte dei contenuti proposti	Pertinenti. Lo studente dimostra di sapere applicare le sue competenze	BUONO

Scolastica. Lo studente dà il proprio contributo solo in relazione agli argomenti trattati	Generiche. Lo studente ha acquisito i contenuti essenziali che sa utilizzare in alcune circostanze	Essenziali. Lo studente dimostra di possedere solo le competenze fondamentali	SUFFICIENTE
Inadeguata. Gli interventi dello studente non sono pertinenti, rispetto al compito richiesto	Superficiali. Lo studente conosce solo alcuni contenuti che non sempre utilizza in modo adeguato	Incerte. Lo studente non esplicita alcune competenze/esplicate in parte	INSUFFICIENTE

**VALUTAZIONE DISCIPLINARE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI NELLA SCUOLA
SECONDARIA DI 1° GRADO**

VOTO	CONOSCENZE	ABILITA' E COMPETENZE
10	Ampie ed approfondite	E' in grado di comunicare le conoscenze acquisite ed usa con padronanza la strumentalità appresa. Sa svolgere le attività in completa autonomia ed è propositivo. Applica con sicurezza i procedimenti acquisiti in situazioni nuove. Affronta situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.
9	Ampie e consolidate	E' in grado di comunicare le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa. Sa svolgere le attività in autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni nuove. Affronta situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.

8	Consolidate	E' in grado di comunicare le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa. Sa svolgere attività semplici in autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate. Affronta semplici situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.
7	Parzialmente consolidate	E' in grado di comunicare con qualche incertezza le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa in parziale autonomia. Sa svolgere attività semplici in autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate. Affronta semplici situazioni problematiche con l'aiuto dell'adulto.
6	Essenziali	Comunica le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa solo con l'aiuto dell'insegnante. Svolge attività semplici ed affronta situazioni problematiche solo se guidato. Applica i procedimenti acquisiti solo se supportato dall'adulto.
5	Inadeguate	Comunica le conoscenze affrontate con difficoltà, anche se guidato dall'insegnante. Ha difficoltà ad applicare semplici strategie di problem-solving, anche se supportato dall'adulto.

**VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI NELLA
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO**

GIUDIZIO	INDICATORI DI COMPORTAMENTO
OTTIMO	Partecipa sempre costruttivamente alle attività proposte, con impegno costante e motivazione ad apprendere. Rispetta le regole in qualsiasi situazione ed interagisce in modo più che positivo con adulti e compagni. Ha cura del proprio materiale e rispetta quello altrui.
DISTINTO	Partecipa costruttivamente alle attività proposte con impegno e motivazione. Rispetta le regole ed interagisce in modo positivo con adulti e compagni. Ha cura del proprio materiale e rispetta quello altrui.
BUONO	Partecipa alle attività proposte con impegno e motivazione. Generalmente rispetta le regole ed interagisce con adulti e compagni in maniera positiva. Ha cura del proprio materiale e di quello altrui.

SUFFICIENTE	<p>Partecipa in maniera discontinua alle attività proposte, impegno e motivazione vanno sollecitati e sostenuti.</p> <p>Deve ancora interiorizzare pienamente le regole scolastiche e necessita della mediazione dell'adulto nei rapporti con gli altri.</p> <p>Necessita della sollecitazione dell'adulto per la cura del proprio materiale e il rispetto di quello altrui.</p>
INSUFFICIENTE	<p>Partecipa alle attività proposte solo se costantemente sollecitato, impegno e motivazione sono molto discontinui.</p> <p>Non sempre rispetta le regole ed ha difficoltà ad interagire positivamente con adulti e compagni.</p> <p>Ha scarsa cura del proprio materiale, è poco rispettoso di quello altrui.</p>

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

L'istituto scolastico comprensivo, come descritto precedentemente, ha una complessità di interpreti dislocati su più edifici, ciò rende complicato lo svolgimento delle mansioni amministrative e didattiche.

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF si è pensato di individuare le seguenti figure con i rispettivi compiti:

1. FIGURE DI SISTEMA

COLLABORATORI DS	
Berardi Vincenzo	
Giuliani Anna Maria	
GRUPPO DI MIGLIORAMENTO	
Dirigente Scolastico	Perrina Ottone
Collaboratori DS	Berardi Vincenzo
	Giuliani Anna Maria
F.S._Area 1: GESTIONE PTOF 2017/18	Pilolli Maria Rosaria
F.S._Area 5: PROGETTO	Tedesco Caterina

QUALITÀ/INVALSI	
-----------------	--

COMITATO VALUTAZIONE	
Dirigente Scolastico	Perrina Ottone
Componente docente	Tosiani Antonella
	Pennacchia Francesco
Componente genitori	De Maso Antonio Salvatore
	La Daga Giuseppe

2. FIGURE STRUMENTALI E COMMISSIONI

Area 1: GESTIONE PTOF 2017/18 CONTINUITÀ/VERTICALITÀ INTERDIPARTIMENTO	Pilolli M. Rosaria
Commissione	Carano Fiorenza, Giannubilo Sara, Senatore Arianna, Pertosa Anna Maria

Area 2: AREA DIGITALE – GESTIONE SITO WEB – REGISTRO ELETTRONICO	Montedoro Vittorina
Commissione	Tedesco Assunta

Area 3: INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI INTERCULTURA/DISAGIO/ INCLUSIONE/DISPERSIONE SCOLASTICA	di Nonno Daniela Mastrolorito Anna Teresa Californi Beatrice
--	---

Area 4: GESTIONE PON – REALIZZAZIONE PROGETTAZIONE D’ISTITUTO	Bottalico Annalisa
Commissione	Tedesco Caterina

Area 5: PROGETTO QUALITÀ/INVALSI	Tedesco Caterina
Commissione	Picciarella Lorella, Castellitti Incoronata

Area 6: FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE	Tosiani Antonella

3. DOCENTI REFERENTI

1	ORIENTAMENTO IN INGRESSO E IN USCITA	Campanozzi Maria/Soccio Lucia/ di Nonno/Tricarico Lorenzo
2	INDIRIZZO STRUMENTO MUSICALE	Trematore Michele
3	USCITE DIDATTICHE/VISITE GUIDATE/VIAGGI ISTRUZIONE	Pezzicoli Marisa (<i>Primaria</i>) De Lorenzis Giovanna (<i>Secondaria</i>)
4	SETTORE INFANZIA	Caruso Anna Maria
5	PLESSO INFANZIA “Giallo”	Mandunzio Nicla
6	PLESSO INFANZIA “Verde”	Altieri Enrichetta
7	PLESSO INFANZIA “Rosso”	Scarano Vincenza
8	PLESSO/SETTORE PRIMARIA	Picciarella Lorella Tedesco Assunta Caterina
	PLESSO/SETTORE SECONDARIA	Montedoro Vittorina
9	SPORT PRIMARIA	Caldarella Filomena

10	BIBLIOTECA Primaria	Santagata Giuseppina Caruso Rosangela
11	ANIMATORE DIGITALE	Bottalico Annalisa
12	ASPP	Tosiani Antonella
13	DIPARTIMENTO LETTERE	Giannubilo Sara
14	DIPARTIMENTO MATEMATICA	Altieri Caterina
15	DIPARTIMENTO LINGUE	Senatore Arianna
16	DIPARTIMENTO ARTE/MUSICA	Gentile Modesta
17	VERTICALE INFANZIA	Frezza Giovanna

4. TUTOR: DOCENTI NEO-IMMESSI IN RUOLO

SECONDARIA	
TUTOR	DOCENTE NEO IMMESSO
Altieri Caterina	Pertosa Anna Maria

5. CONSIGLI D'INTERSEZIONE - SCUOLA DELL'INFANZIA

	PRESIDENTE	SEGRETARIO
Plesso Rosso	Scarano Vincenza	Altieri Giuseppina
Plesso Giallo	Mandunzio Nicla	Saracino Anastasia
Plesso Verde	Altieri Enrichetta	Grassi M. Rosaria

6. CONSIGLI DI CLASSE – SCUOLA PRIMARIA

	COORDINATORE		COORDINATORE
1A	Tosiani Antonella	4A	Caruso Rosangela
2A	Tedesco Caterina	4B	Giornetta Maria Libera
3A	Giordano Maria Rosaria	4C	Tedesco Assunta Caterina
1B	Rutigliano Nadia	4D	Tomaiuolo Concetta
2B	Rutigliano Adelina	5A	Bottalico Annalisa
3B	Russo Amalia	5B	Castellitti Incoronata
1C	Scarale Maria Giuseppina	5C	Pucarelli Maria Luisa
2C	Calà Angela	5D	Pezzicoli Loredana
3C	Pasquale Giuseppina		

7. CONSIGLI D'INTERCLASSE - SCUOLA PRIMARIA

	PRESIDENTI		SECRETARI
1 A-B-C	Rutigliano Nadia		Scarale Giuseppina
2 A-B-C	Rutigliano Adelina		Calà Angela
3 A-B-C	Giordano M. Rosaria		Russo Amalia
4 A-B-C-D	Tomaiuolo Concetta		Giornetta Maria Libera
5 A-B-C-D	Castellitti Incoronata		Bottalico Annalisa

8. CONSIGLI DI CLASSE - SCUOLA SECONDARIA I GRADO

	COORDINATORE	SEGRETARIO
1A	Vincitorio Antonella	Trematore Michele
2A	Pertosa Anna Maria	Santangelo Antonio
3A	Pelilli Anna Rita	Soccio Lucia
1B	Carano Fiorenza	La Mola Michele
2B	Altieri Caterina	Pensato Antonella
3B	Giannubilo Sara	Gentile Modesta Rosa
1C	Franchelli Anna Lucia	Danese Rosaria
2C	Pilolli M. Rosaria	Cologna Simona
3C	Montedoro Vittorina	di Nonno Daniela
2 D	Campanozzi Maria	Tricarico Lorenzo

**TABELLA RIASSUNTIVA PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
vs.
OBIETTIVI FORMATIVI FONDAMENTALI del PTOF
A.S. 2017-2018**

OBIETTIVI FORMATIVI FONDAMENTALI del PTOF	PROGETTI INFANZIA	PROGETTI PRIMARIA	PROGETTI SECONDARIA
Competenze linguistiche		<ul style="list-style-type: none"> Ready! (<i>Certificazione lingua inglese</i>) 	<ul style="list-style-type: none"> Certificazioni Trinity
Competenze umanistiche/ logiche/ matematico- scientifiche	<ul style="list-style-type: none"> Progetto lettura 	<ul style="list-style-type: none"> Progetto lettura/Biblioteca Festa del p greco Eccellenza in ambito umanistico e scientifico Recupero 	<ul style="list-style-type: none"> Progetto lettura/Biblioteca Giornalino d'Istituto (Blog) Eccellenza in ambito umanistico e scientifico Recupero
Competenze nella pratica e cultura musicali	<ul style="list-style-type: none"> Ma che musica maestre! 	<ul style="list-style-type: none"> Orchestra giovanile Mozart Facciamo l'opera! 	<ul style="list-style-type: none"> Orchestra giovanile Mozart
Competenze di cittadinanza attiva e		<ul style="list-style-type: none"> Giornata della Memoria 	<ul style="list-style-type: none"> Giornata della Memoria (27 gennaio)

democratica ed educazione interculturale		(27 gennaio)	
Discipline motorie e comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano		<ul style="list-style-type: none"> • Sport di classe • Frutta nelle scuole 	<ul style="list-style-type: none"> • Campionati sportivi studenteschi
Competenze digitali, pensiero computazionale ed utilizzo consapevole dei social network e media			<ul style="list-style-type: none"> • Blog
Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio		<ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio teatrale • Artisti si diventa! • Guarda che arte! • Io cuoco pasticciere 	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio teatrale • Murales-rap-graffiti • Teatro in lingua inglese
Prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica; inclusione e diritto allo studio Apertura pomeridiana per articolazioni di gruppi classe	<ul style="list-style-type: none"> • Sportello di ascolto e screening 	<ul style="list-style-type: none"> • Sportello di ascolto e screening • Giocolandia (PON) • Teatrando (PON) • Territorio e cittadinanza attiva (PON) • Nuove genitorialità (PON per genitori) 	<ul style="list-style-type: none"> • Sportello di ascolto e screening • Moviscuola (PON) • Rap e graffiti (PON) • Letterando (PON) • Numerando (PON) • Nuove genitorialità (PON per genitori)
Scuola aperta al territorio, interazione con le famiglie e la comunità locale	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto “Festa di fine anno” 	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto “Festa di fine anno” • “Aspettando Santa Claus” • In attesa del Natale “al cinema” • La Pasqua tra riti e tradizioni • Partecipazione a concorsi 	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto “Festa di fine anno” • In attesa del Natale “al cinema” • La Pasqua tra riti e tradizioni • Classi terze: “Pranzo etnico”- la mensa per conoscersi e condividersi • Partecipazione a concorsi
Alfabetizzazione e perfezionamento dell’italiano come seconda lingua			
Sistema di orientamento	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto accoglienza • Progetto continuità (Tutti i plessi) 	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto accoglienza • Progetto continuità (Tutti i plessi) 	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza classi prime • Progetto continuità • Orientamento tra formazione e informazione

PIANO FORMAZIONE DOCENTI

Le azioni sono state individuate con l'intento di fornire gli strumenti conoscitivi e formativi necessari a supportare i processi di miglioramento. Pertanto, sono previste tematiche coerenti con le criticità evidenziate nel RAV e con gli obiettivi strategici delineati nel PdM.

Un ulteriore percorso di formazione è rappresentato dall'acquisizione di competenze per una didattica maggiormente personalizzata e inclusiva, anche riferita agli alunni con bisogni educativi speciali.

PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE		
OBIETTIVI	AZIONI	ANNO SCOLASTICO

<p>PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE PER COMPETENZE</p>	<p>Corso di aggiornamento e formazione in progress durante gli anni scolastici indicati mediante ricerca-azione e problem solving. Il consulente individuato, dopo una fase di formazione, seguirà in progress la programmazione, le verifiche e la valutazione per competenze.</p>	<p>2017-18</p>
<p>INNOVAZIONE DIGITALE NELLA DIDATTICA</p>	<p>Formazione sui nuovi modi di fare didattica, pre-requisito essenziale per un efficace rinnovamento della scuola. Piano di formazione per un rinnovamento strutturale per considerare il modo di fare didattica come l'obiettivo principale e l'ICT come lo strumento per poterlo attuare.</p>	<p>2016-17 2017-18 2018-19</p>
<p>FORMAZIONE SU DIDATTICA INCLUSIVA</p>	<p>Promozione di una didattica inclusiva attuando una progettazione didattica per realizzare adeguati processi di insegnamento-apprendimento anche per studenti con DSA e con BES. Acquisizione di competenze, di un bagaglio formativo e culturale e di comportamenti inclusivi a prescindere dalla materia di insegnamento, dalla specializzazione, dall'età degli alunni</p>	<p>2016/17 2017/18</p>

	<p>cui si insegna o dal tipo di scuola in cui si lavora.</p> <p>Imparare ad operare per valorizzare le diversità e a considerare le differenze come risorse e una ricchezza per tutti. Apprezzare e riconoscere i diversi stili di apprendimento e adeguare e diversificare di conseguenza strategie e metodologie didattiche. Imparare a sostenere gli alunni, coltivare alte aspettative sul loro successo scolastico. Adottare approcci didattici efficaci per classi eterogenee.</p> <p>Considerare le classi interculturali intese non come classi multiculturali ma formate da individui con differenti vissuti, valori, atteggiamenti, situazione economica, esperienze, opinioni, conoscenze, competenze, gusti, interessi. Imparare a lavorare con gli altri e collaborare come condizione essenziale e funzionale a garantire il successo formativo di tutti. Sviluppo e aggiornamento professionale continui. Acquisire la consapevolezza del proprio ruolo di docente come professionista capace di riflettere sul proprio ruolo ed il proprio operato.</p> <p>Condividere e socializzare le buone pratiche.</p>	
--	--	--

PIANO FORMAZIONE PERSONALE ATA

Il Piano rispecchia due ordini di bisogni formativi diversi in relazione al profilo di appartenenza. Per i collaboratori scolastici, il cui profilo prevede attività a contatto con gli alunni, i bisogni che risultano rilevanti sono quelli riguardanti la presenza di alunni che, avendo disturbi metabolici, necessitano di particolari attenzioni e di interventi specifici in caso di emergenza e quelli dovuti alla esigenza di instaurare, in relazione all'età ed al grado di maturità degli allievi, un approccio relazionale collaboratore scolastico-alunno più efficace ed empatico. Importante è anche l'aspetto relazionale e di comunicazione con le famiglie.

Data la dotazione di tre defibrillatori, inoltre, è necessario approntare una formazione specifica per l'utilizzo dello strumento.

Per gli assistenti amministrativi, è opportuno prevedere azioni di aggiornamento continue sui processi di informatizzazione e dematerializzazione dei procedimenti amministrativi.

Gli interventi previsti sono, pertanto, quelli illustrati nella tabella che segue.

PROFILO	AZIONE	OBIETTIVO	ANNO SCOLASTICO
Assistente amministrativo	Aggiornamento sui processi di dematerializzazione.	Perseguimento di una maggiore efficacia ed efficienza dei procedimenti amministrativi.	2016-17 2017-18
Collaboratore scolastico	Corso per l'uso del defibrillatore.	Acquisizione delle competenze necessarie per il corretto utilizzo dello strumento.	2016-17 2017-18
Collaboratore scolastico	Corso per la comunicazione e l'accoglienza degli alunni.	Acquisizione di competenze comunicative efficaci in relazione all'età degli allievi.	2016-17 2017-18

Per i collaboratori scolastici, la ripetizione annuale della stessa tipologia di formazione sarà necessaria solo in presenza di un rilevante grado di rinnovazione del personale, ovvero l'ingresso di nuove unità.

FABBISOGNO PERSONALE

La scuola, per attuare i percorsi didattici-curricolari per i tre ordini di scuola, necessita del seguente organico.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia è formata da tre sezioni dislocate in due diversi plessi distinti dalla sede centrale.

Plesso	n. alunni 2016/2017			n. sez. 2016/2017	n. alunni 2016/2017			n. sez. 2016/2017	n. alunni 2016/2017			n. sez. 2016/2017
	3/anni n.19	4/anni n.17	5/anni n.19		3/anni n.15	4/anni n.19	5/anni n.17		3/anni n.16	4/anni n.15	5/anni n.19	
Giallo Tempo lungo				3				3				3
Verde Tempo lungo				2				2				2
Rosso Tempo ridotto				3				3				3

SCUOLA PRIMARIA

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

TEMPO SCUOLA	NUMERI ALUNNI /CLASSI				
	I	II	III	IV	V
T. NORMALE	38 alunni 2 classi	54 alunni 3 classi	37 alunni 2 classi	38 alunni 2 classi	49 alunni 2 classi
T. PIENO	21 alunni 1 classe	17 alunni 1 classe	30 alunni 2 classi	20 alunni 1 classe	16 alunni 1 classe

ANNO SCOLASTICO 2016/2017

TEMPO SCUOLA	NUMERI ALUNNI /CLASSI				
	I	II	III	IV	V
T. NORMALE	2 classi	38 alunni 2 classi	54 alunni 3 classi	37 alunni 2 classi	38 alunni 2 classi
T. PIENO	1 classe	21 alunni 1 classe	17 alunni 1 classe	30 alunni 2 classi	20 alunni 1 classe

ANNO SCOLASTICO 2017/2018

TEMPO SCUOLA	NUMERI ALUNNI /CLASSI				
	I	II	III	IV	V
T. NORMALE	2 classi	2 classi	38 alunni 2 classi	54 alunni 3 classi	37 alunni 2 classi
T. PIENO	1 classe	1 classe	21 alunni 1 classe	17 alunni 1 classe	30 alunni 2 classi

FABBISOGNO DOCENTI

TIPO POSTO	INSEGNANTI RICHIESTI		
	ANNO SCOLASTICO 2015/2016	ANNO SCOLASTICO 2016/2017	ANNO SCOLASTICO 2017/2018
POSTO COMUNE	n. 25 docenti	n. 25 docenti	n. 25 docenti
LINGUA INGLESE	n. 1 docente	n. 1 docente	n. 1 docente

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

TEMPO SCUOLA	NUMERI ALUNNI /CLASSI		
	I	II	III
T. NORMALE	54 alunni 3 classi	54 alunni 3 classi	71 alunni 3 classi

ANNO SCOLASTICO 2016/2017

TEMPO SCUOLA	NUMERI ALUNNI /CLASSI		
	I	II	III
T. NORMALE	65 alunni 3 classi	54 alunni 3 classi	54 alunni 3 classi

ANNO SCOLASTICO 2017/2018

TEMPO SCUOLA	NUMERI ALUNNI /CLASSI		
	I	II	III
T. NORMALE	58 alunni 3 classi	65 alunni 3 classi	54 alunni 3 classi

FABBISOGNO DOCENTI
ANNO SCOLASTICO 2015/2017 – 2016/2017 – 2017/2018

CLASSE DI CONCORSO	NUMERO CATTEDRE	SPEZZONI ORARI
A043 ITALIANO	n. 5 Cattedre	
A059 MATEMATICA	n. 3 Cattedre	
A245 FRANCESE	n. 1 Cattedra	
A345 INGLESE	n. 1 Cattedra	n. 9 ore
A028 ARTE IMMAGINE	n. 1 Cattedra	
A033 TECNOLOGIA	n. 1 Cattedra	
A032 MUSICA	n. 1 Cattedra	
A030 EDUCAZIONE MOTORIA	n. 1 Cattedra	
A077 STRUMENTO MUSICALE TROMBA PIANOFORTE VIOLINO VIOLONCELLO	n. 1 Cattedra n. 1 Cattedra n. 1 Cattedra n. 1 Cattedra	

FABBISOGNO ORGANICO DI SOSTEGNO

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

PRIMARIA	ALUNNI CON L.104 ART.3 C.3	ORE RICHIESTE / SETTIMANA A	ALUNNI CON L.104 ART.3 C.1	ORE RICHIESTE/ SETTIMANA	TOTALE ORE
	5	110	4	44	154
N. CATTEDRE/ORE		5 cattedre		2 cattedre	7 cattedre

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	ALUNNI CON L.104 ART.3 C.3	ORE RICHIESTE/ SETTIMANA	ALUNNI CON L.104 ART.3 C.1	ORE RICHIESTE/ SETTIMANA	TOTALE ORE
	3	54	4 (1a2)+ 4 (1a4)	36 + 18	108
N. CATTEDRE/ORE		3 cattedre		3 cattedre	6 cattedre

ANNO SCOLASTICO 2016/2017

PRIMARIA	ALUNNI CON L.104 ART.3 C.3	ORE RICHIESTE / SETTIMANA A	ALUNNI CON L.104 ART.3 C.1	ORE RICHIESTE/ SETTIMANA	TOTALE ORE
	5	110	2	22	132
N. CATTEDRE		5 cattedre		1 cattedra	6 cattedre

/ORE					
------	--	--	--	--	--

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	ALUNNI CON L.104 ART.3 C.3	ORE RICHIESTE/SETTIMANA	ALUNNI CON L.104 ART.3 C.1	ORE RICHIESTE/SETTIMANA	TOTALE ORE
	3	54	3(1a2) + 1(1a4)	27 + 4.5	75,5
N. CATTEDRE/ORE		3 cattedre		1 cattedra + 13,5 ore	4 cattedre + 13,5 ore

ANNO SCOLASTICO 2017/2018

PRIMARIA	ALUNNI CON L.104 ART.3 C.3	ORE RICHIESTE / SETTIMANA	ALUNNI CON L.104 ART.3 C.1	ORE RICHIESTE/SETTIMANA	TOTALE ORE
	3	66	2	22	88
N. CATTEDRE/ORE		3 cattedre		1 cattedra	4 cattedre

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	ALUNNI CON L.104 ART.3 C.3	ORE RICHIESTE/SETTIMANA	ALUNNI CON L.104 ART.3 C.1	ORE RICHIESTE/SETTIMANA	TOTALE ORE
	4	72	2(1a2)	18	90
N. CATTEDRE/ORE		4 cattedre		1 cattedra	5 cattedre

FABBISOGNO PERSONALE ATA

A.s. 2015/2016	A.s. 2016/2017	A.s. 2017/2018
DSGA posto n. 1	DSGA posto n. 1	DSGA posto n. 1
Assistenti Posti n. 3	Assistenti Posti n. 3	Assistenti Posti n. 3
Collaboratori Posti n. 8	Collaboratori Posti n. 8	Collaboratori Posti n. 8

RICHIESTA ORGANICO POTENZIAMENTO/UTILIZZO

Unità di personale in organico di potenziamento: **n. 6 docenti**

CLASSE DI CONCORSO	ORE DA PRESTARE	ESONERO VICARIO	SUPPLENZE BREVI	CORSI DI RECUPERO / POTENZIAMENTO	PROGETTI	ORE DI UTILIZZO
A032	600			600	P1	600
A043	600			600	P3	600
A059	600			600	P2	600
EEEE	792		192	600	P6	792
EEEE	792		192	600	P7	792
TOTALE	3.384		384	2.400		4.176